



- Progetto Elinotturno -

Come presentato in CTSS del 24 gennaio si allegano i primi criteri di identificazione delle piazzole per atterraggio notturno dell'elisoccorso, sulla base delle indicazioni inviate alle aziende sanitarie dallo Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Emilia Romagna – riportate a margine – e del metodo di seguito illustrato.

Negli incontri di distretto verranno presentate le singole situazioni con le valutazioni comparative all'interno di ogni comune, per giungere poi ad una valutazione complessiva su scala provinciale

Descrizione metodo per identificazioni piazzole notturne

Il criterio principale adottato per l'invio dell'elicottero è la competitività della centralizzazione all'HUB di riferimento via Elicottero rispetto al percorso su gomma.

Metodo

Fase 1 - Elenco località competitive - vengono considerati i seguenti elementi:

1. le LOCALITA' distanti dall'Hub di riferimento almeno 30 minuti associate alla postazione ambulanze più vicina (in presenza H24)
2. l'HUB di riferimento
3. il tempo di percorrenza su gomma
4. i tempi di percorrenza in volo
5. i tempi delle attività correlate (stima del caricamento ecc.)
6. il confronto delle tempistiche di entrambe le modalità di trasporto (via gomma e via elisoccorso)

In questo modo si identificano tutte le località in cui l'intervento dell'elisoccorso risulta competitivo rispetto al trasporto via gomma.

Fase 2 - Identificazione delle piazzole

Per ogni località, precedentemente identificata, sono stati indicati uno o più punti di atterraggio, selezionandoli fra siti HEMS già noti oppure identificando campi sportivi in prossimità (entro 5-10 minuti).

E' quindi possibile che uno stesso punto di atterraggio soddisfi il requisito di prossimità per più di una località, pertanto è possibile aggregare per punto di atterraggio diverse località.

Fase 3 - Ordinamento delle piazzole

Saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

1. Differenza temporale fra il percorso completo via gomma vs elisoccorso
2. Numero medio di eventi accaduti in orario notturno (media calcolata su 3 anni)
3. La competenza dei mezzi di soccorso presenti nella postazione più vicina

Per ogni Piazzola sarà quindi disponibile un punteggio, che considera i precedenti criteri, e che aggrega i valori per tutte le località associate ad ogni singola piazzola.

Descrizione metodo per identificazioni piazzole notturne

Il criterio principale adottato per l'invio dell'elicottero è la competitività della centralizzazione all'HUB di riferimento via Elicottero rispetto al percorso su gomma.

Metodo

Fase 1 - Elenco località competitive - vengono considerati i seguenti elementi:

1. le LOCALITA' distanti dall'Hub di riferimento almeno 30 minuti associate alla postazione ambulanze più vicina (in presenza H24)
2. l'HUB di riferimento
3. il tempo di percorrenza su gomma
4. i tempi di percorrenza in volo
5. i tempi delle attività correlate (stima del caricamento ecc.)
6. il confronto delle tempistiche di entrambe le modalità di trasporto (via gomma e via elisoccorso)

In questo modo si identificano tutte le località in cui l'intervento dell'elisoccorso risulta competitivo rispetto al trasporto via gomma.

Fase 2 - Identificazione delle piazzole

Per ogni località, precedentemente identificata, sono stati indicati uno o più punti di atterraggio, selezionandoli fra siti HEMS già noti oppure identificando campi sportivi in prossimità (entro 5-10 minuti).

E' quindi possibile che uno stesso punto di atterraggio soddisfi il requisito di prossimità per più di una località, pertanto è possibile aggregare per punto di atterraggio diverse località.

Fase 3 - Ordinamento delle piazzole

Saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

- 1- Differenza temporale fra il percorso completo via gomma vs elisoccorso
- 2- Numero medio di eventi accaduti in orario notturno (media calcolata su 3 anni)
- 3- La competenza dei mezzi di soccorso presenti nella postazione più vicina

Per ogni Piazzola sarà quindi disponibile un punteggio, che considera i precedenti criteri, e che aggrega i valori per tutte le località associate ad ogni singola piazzola.

ALTO RENO TERME GRANAGLIONE

BORGIO CAPANNE

CASA FORLAI

GRANAGLIONE

PONTE DELLA VENTURINA

ALTO RENO TERME PORRETTA

CASTELLUCCIO

PORRETTA ELISUPERFICIE

BARICELLA

BARICELLA

SAN GABRIELE

BORGIO TOSSIGNANO

BORGIO TOSSIGNANO CAPOLUOGO

CODRIGNANO

BUDRIO

BUDRIO

DUGLIOLO

MEZZOLARA

CAMUGNANO

BARGI

BURZANELLA

CAMUGNANO CAPOLUOGO

COSTOZZA

PONTE DI VERZUNO

CASALFIUMANESE

CASALFIUMANESE CAPOLUOGO

SASSOLEONE

CASTEL D'AIANO

CASTEL D'AIANO CAPOLUOGO

ROCCA DI ROFFENO

VILLA D'AIANO

CASTEL DEL RIO

CASTEL DEL RIO CAPOLUOGO

VALSALVA

CASTEL DI CASIO

BADI

CASTEL DI CASIO CAPOLUOGO

SUVIANA

CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

CASTEL GUELFO DI BOLOGNA CAPOLUOGO

CASTEL SAN PIETRO

CASTEL SAN PIETRO CAPOLUOGO

CASTEL SAN PIETRO TERME

OSTERIA GRANDE

SAN CLEMENTE DI CASTEL SAN PIETRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

BARAGAZZA

CASTIGLIONE DEI PEPOLI CAPOLUOGO

CREDA

LAGARO

CENTO

CENTO

DODICI MORELLI

CREVALCORE

BEVILACQUA

CASELLE

CREVALCORE CAPOLUOGO

PALATA PEPOLI

DOZZA

DOZZA CAPOLUOGO

TOSCANELLA

FONTANELICE

FONTANELICE CAPOLUOGO

GAGGIO MONTANO

BOMBIANA

GAGGIO MONTANO CAPOLUOGO

MARANO DI GAGGIO MONTANO

GALLIERA

SAN VINCENZO

GRIZZANA MORANDI

BIVIO MARNE'

CAMPOLO

GRIZZANA MORANDI CAPOLUOGO

PIOPPE DI SALVARO

IMOLA

CASOLA CANINA

GIARDINO DI IMOLA

IMOLA CAPOLUOGO

PONTICELLI DI IMOLA

SAN PROSPERO DI IMOLA

SASSO MORELLI

SESTO IMOLESE

ZELLO

LIZZANO IN BELVEDERE

CAVONE

LA CA'

LIZZANO IN BELVEDERE CAPOLUOGO

LOIANO

LOIANO CAPOLUOGO

MALALBERGO

ALTEDO

MARZABOTTO

MARZABOTTO

MEDICINA

MEDICINA CAPOLUOGO

PORTONOVO

SANT'ANTONIO

VILLA FONTANA

MOLINELLA

MOLINELLA

SAN MARTINO IN ARGINE

MONGHIDORO

FRASSINETA

MONGHIDORO CAPOLUOGO

monte

BISANO

MONTE SAN PIETRO

MONTEPASTORE

MONTERENZIO

CA' DI BAZZONE

MONTERENZIO CAPOLUOGO

MONTESE

MONTESE

MORDANO

BUBANO

MORDANO CAPOLUOGO

PIANORO

PIANORO CAPOLUOGO

PIEVE DI CENTO

PIEVE DI CENTO CAPOLUOGO

RAVARINO

STUFFIONE DI RAVARINO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MADONNA DEI FORNELLI

PIAN DEL VOGLIO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO CAPOLUOGO

SPAZZATE SASSATELLI

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

SAN MATTEO DELLA DECIMA

SAN PIETRO IN CASALE

POGGETTO

SAN PIETRO IN CASALE CAPOLUOGO

SASSO MARCONI

SASSO MARCONI CAPOLUOGO

VALSAMOGGIA CASTELLO DI SERRAVALLE

CASTELLETTO DI SERRAVALLE

VALSAMOGGIA SAVIGNO

SAVIGNO CAPOLUOGO

VERGATO

CEREGLIO

RIOLA

TOLE'

VERGATO CAPOLUOGO

Ai Direttori Generali
Azienda USL Piacenza
Azienda USL Parma
Azienda USL di Reggio Emilia
Azienda USL di Modena
Azienda USL di Bologna
Azienda USL di Imola
Azienda USL della Romagna
Azienda USL di Ferrara
AOU di Parma

Oggetto: Implementazione dei punti di atterraggio per il servizio di elisoccorso notturno

Nella prospettiva di rendere sempre più capillare il servizio di elisoccorso notturno questa Regione si propone l'obiettivo di implementare il numero di punti di atterraggio notturni impiegando un elicottero dotato di intensificatori di luce NVG (*Night Visual Goggles*). Tale tecnologia, oltre ad elevare i livelli complessivi di sicurezza, permette di garantire l'operabilità su campi sportivi di adeguate dimensioni, ovvero di aree assimilabili a tali impianti, anche non dotati di sistemi di illuminazione, in quanto dette infrastrutture rispondono ai criteri indicati nel Regolamento Unione europea n. 965/2012 in materia di operazioni di volo.

Su tutto il territorio regionale si prevede una pianificazione rispetto all'attivazione delle aree di atterraggio non illuminate secondo il seguente schema:

Anno	N° punti di atterraggio
2018	50
2019	80



Utilizzando il criterio di identificazione delle aree più disagiate in termini di viabilità, servizi e distanza dall'ospedale Hub, ogni Azienda, sentita la Centrale 118 competente per l'area territoriale, è tenuta a comunicare allo scrivente Servizio **entro il giorno 10/01/2018** le aree comunali individuate come possibile punto di atterraggio, assegnando una priorità di attivazione rispetto alla pianificazione sopracitata.

All'interno di queste aree comunali dovranno essere segnalate una o più zone di possibile atterraggio aventi le seguenti principali caratteristiche tecniche:

- ✓ dimensione minime di metri 70X40
- ✓ superficie con manto erboso debitamente mantenuto
- ✓ area circostante al sito sgombra da ostacoli (es. linee elettriche di alta tensione, pale eoliche, cavi sospesi di teleferiche o funivie, antenne, alberi, etc.) per un raggio indicativo di 200-300 metri ed un angolo di 9° dal centro
- ✓ accessibilità alla rete viaria da parte dei mezzi di soccorso che all'uopo sono inviati sia per il trasporto di pazienti che in supporto all'equipe sanitaria dell'elisoccorso